



In copertina illustrazione di Alberto Ruggieri

Dossier

Così le note aiutano a superare la fame d'aria

4 Suonare uno strumento a bocca o imparare le tecniche dei cantantifa bene ai polmoni

E incrementano la riserva cognitiva

6 L'ascolto e l'esecuzione della musica preserva negli anni l'efficienza cerebrale

Diritti

Come abbandonare la dipendenza dall'alcol

8 Il Ssn offre una rete di strutture, che però sconta una cronica carenza di spazi e di personale

Medicina

La preoccupante ascesa delle infezioni sessuali

10 Allarmano soprattutto i casi di gonorrea sostenuti da batteri resistenti agli antibiotici

Quali strumenti è meglio usare contro il caldo

11 Uno studio sprona a preferire i ventilatori e non i condizionatori, ogni volta che sia possibile

L'editoriale

La fiducia è la valuta corrente nell'economia «antivirale»

di Luigi Ripamonti

Alcuni giorni fa un medico di medicina generale ci riferiva di aver visto in una sola giornata sette casi di Covid moderatamente sintomatici e ben due casi di vaiolo delle scimmie. E di recente si è venuto a creare un discreto allarme a livello mediatico per la ricomparsa del virus della poliomielite in Inghilterra.

Un aspetto che può essere interessante notare è che alle notizie relative a vaiolo e polio si è subito associato talvolta un discreto panico: «Saremo protetti dai rispettivi vaccini che abbiamo fatto tanto tempo fa? Oppure: «Sono troppo giovane e non ho fatto l'antivaiolosa: adesso che cosa posso fare?»

Lasciando per ora stare questi due temi, che richiederebbero una «trattazione» specifica, vale forse la pena soffermarsi prima sui malati di Covid moderatamente sintomatici: mal di gola, uno o due giorni di febbre, dolori alle ossa, spossatezza, ma nessun rischio (in quei sette casi), di ricovero in ospedale o addirittura in terapia intensiva.

Che cosa significa? Ovviamente che si sono selezionate per meccanismi evolutivi varianti più «furbe» del virus, che non uccidendo chi li ospita hanno più probabilità di continuare a riprodursi e a diffondersi.

E questa è una ragione. Ma ce n'è almeno un'altra che spiega perché quei contagi non hanno reso necessario un ricovero, e cioè il fatto che le persone in questione avevano completato il ciclo di vaccinazione contro Sars-CoV-2, e quindi si erano dotate di un sistema immunitario più «attrezzato» alla bisogna.

Allora la domanda diventa: perché abbiamo visto tanta resistenza verso la vaccinazione contro Covid quando forse le stesse persone che non hanno voluto

vaccinarsi contro quest'ultimo virus sarebbero magari prontissime a scoprire la spalla per proteggersi dal vaiolo, oppure a difendere immediatamente i propri figli e sé stessi dalla poliomielite?

Certo il vaiolo è terribile, deturpante, e la polio è stata dimenticata ma porta ancora con sé un alone di temibilità «sopra la media». Però il Covid ha fatto un enorme numero di morti, ha prodotto gli effetti che sappiamo su società ed economie, eppure non ha avuto la stessa capacità «motivante» che presumibilmente avrebbero vaiolo e poliomielite se diventassero rischi diffusi. Le spiegazioni possibili a questa che è solo un'ipotesi, ma verosimile, sono molte (in merito può essere utile la lettura di due libri, entrambi di Codice Edizioni: *Chi ha paura dei vaccini*, di Andrea Grignolio, e *La malattia da dieci centesimi*, di Agnese Colli-no). Fra le tante ce n'è una che forse vale per tutte ed è la mancanza di fiducia, non solo nei vaccini, che sono soltanto lo specchio di una sfiducia più ampia, nelle istituzioni, nella società, negli altri in generale, una sfiducia che coagula e aggrega oggi sui vaccini, domani su qualcos'altro e che salda attraverso un senso di appartenenza identitaria.

E questo è davvero «il problema», perché la fiducia è il mattone, su cui si costruiscono le società e che ha permesso a piccoli gruppi di nostri antenati di organizzarsi in comunità, imparare a collaborare e prevalere così su avversità e predatori.

Oggi i «predatori», fra gli altri, possono essere anche i virus. Senza fiducia lasceremo che vincano loro, sono la specie più attrezzata per farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ultrasuoni «apripista» per le cure al cervello

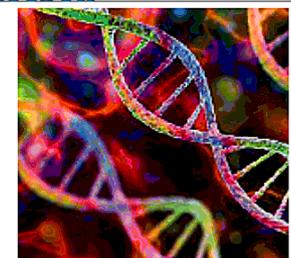
12 Una nuova strategia per permettere ai farmaci di penetrare nel sistema nervoso centrale

La storia

Dalla malattia all'oro paralimpico

13 Il campione di nuoto Antonio Frantini racconta come ha trasformato la sua condizione in opportunità

Ricerca



Buon compleanno Crispr-Cas 9

14 Nell'estate 2012 l'annuncio della tecnica di editing del Dna che ha fruttato due Premi Nobel

L'esperto risponde

18 Le domande dei lettori su Corriere.it/Salute

eHealth

16 Intelligenza artificiale contro la sclerosi multipla

Idee e opinioni

15 Che cosa significa gentilezza in medicina

Non esistono mali incurabili, solo inguaribili

Dati statistici più affidabili contro le emergenze

CORRIERE SALUTE
SUPPLEMENTO DEL
CORRIERE DELLA SERA

GIOVEDÌ 7 GIUGNO - ANNO 4 - N. 24

Direttore responsabile
LUCIANO FONTANA
Vicedirettore vicario
BARBARA STEFANELLI
Vicedirettrici
DANIELE MANCA
VENANZIO POSTIGLIONE
FIorenza SARZANINI
GIAMPAOLO TUCCI

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Testata in corso di registrazione
presso il Tribunale di Milano

© 2022 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo prodotto può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

REDAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Solferino, 28 - 20121 Milano
Tel. 02-62821
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02-25841 - Fax 02-25846848
Responsabile pubblicità: Diletta Mozzon
www.rcspublicita.it
Marketing:
Marco Quattrone e Pamela Turchetti

LUIGI RIPAMONTI (caporedattore)
Monica Virgili (vicecaporedattore),
Ruggiero Corcella (vicecaposervizio),
Laura Cuppini, Cristina Marrone, Silvia Turin,
Lorenza Martini (grafico)

Art Director: **BRUNO DELFINO**
Progetto: redazione grafica
a cura di **DAVIDE LUCISANO**